

Per non dimenticare **Alex Langer**

lunedì 5 luglio 2021, ore 11

Giardino dell'Arca, presso il Parco del Diamante
via Danimarca, quartiere Orologio



Libera
Università
Popolare
reggio emilia

In collaborazione con



Con l'adesione di



Con il patrocinio di



Per non dimenticare Alex Langer

Lunedì 5 luglio 2021 dalle ore 11 alle 11,30

Nel *Giardino dell'Arca*, un momento di ricordo e di meditazione, in occasione dell'anniversario della morte di **Alexander Langer**, 3 luglio 1995, a cui il Comune di Reggio Emilia nel 2005 ha dedicato uno spazio all'interno del *Parco del Diamante*, via *Danimarca*, quartiere Orologio.

Si tratta di uno spazio simbolico, forse ancora poco conosciuto, collocato nella sezione finale del *Parco del Diamante*, ideato dall'architetto del verde **Vitaliano Biondi** e alimentato nel tempo dalle numerose attività divulgative di **Ugo Pellini**. Nell'occasione è prevista una prima informazione sulle prossime iniziative di valorizzazione del giardino dell'Assessoria all'Ambiente del Comune di Reggio Emilia **Carlotta Bonvicini**.

Sarà infine illustrato ai presenti, in particolare ai ragazzi del Campo Gioco Orologio, da parte di **Lorenzo Capitani** e di **Ugo Pellini** il significato peculiare del *Giardino dell'Arca* che, attraverso il linguaggio degli alberi e dei fiori, allude al pensiero di Alex Langer, ancora così drammaticamente attuale, sulla convivenza tra i popoli come pre-condizione di una profonda riconversione ecologica del nostro pianeta così seriamente compromesso.

Alexander Langer

Uno dei protagonisti delle stagioni politiche e culturali comprese tra il '68 e i primi anni '90, a cui la LUP (Libera Università Popolare) di Reggio Emilia, in collaborazione con il Comune e con Boorea, ha dedicato negli ultimi anni una serie di importanti iniziative, scomparse nel luglio del 1995, lasciando oltre allo sconcerto per una fine tragica e prematura, un patrimonio di idee, di esperienze e di valori, che risultano di straordinaria attualità rispetto alle questioni più urgenti che ci troviamo a fronteggiare nella grave crisi che attraversa l'intero pianeta, specie dopo la pandemia.

In questa malinconica occasione, la **Fondazione Langer** di Bolzano, in una riflessione aperta a quanti in Italia continuano a riconoscersi in una figura, che ha saputo parlare a tante culture, oltre i più consolidati schieramenti, ha voluto ricordare i punti essenziali del suo lascito: il dialogo e la convivenza interetnica, in un mondo contrassegnato da instabilità, ingiustizia, conflitti e migrazioni; la crisi ambientale e la necessità di una vera e propria "conversione" di civiltà per ritrovare rapporti con la natura capaci di futuro; il ripensamento critico di concetti quali sviluppo e progresso. Ma chi si volesse avvicinare, specie tra i giovani che hanno saputo alimentare una nuova stagione ambientalista, ai suoi testi e alle sue azioni, rimarrebbe colpito da un approccio innovativo che caratterizzava le sue "utopie concrete": non prediche generiche, ma azioni e proposte capaci di convincere anche i più riottosi che una riconversione ecologica profonda può essere del tutto praticabile e desiderabile.

Mi piace invece segnalare un progetto che con gli amici Ugo Pellini e Renato Negri stiamo proponendo agli assessorati competenti e a tante associazioni interessate, quello di valorizzare pienamente, rendendolo ancora più leggibile e fruibile, con un nuovo arredo urbano e una nuova cartellonistica, il Giardino dell'Arca o della convivenza, realizzato dal Comune di Reggio Emilia, nel 2005, e proprio dedicato ad Alex Langer. Si tratta di uno spazio altamente simbolico, all'interno del Parco del Diamante presso il quartiere dell'Orologio, in cui a diverse piante, proposte negli anni dai giovani delle scuole reggiane, spetta l'alto onere di evocare le diverse fedi e culture religiose del mondo, in uno spontaneo dialogo che ogni passante può percepire, in termini semplici ed immediati.

A questa nuova sistemazione, sarebbe importante far corrispondere una serie di piccoli eventi culturali, religiosi, musicali, all'insegna della convivenza tra le culture, anche in vista di alcuni importanti eventi formativi sui temi del vecchio e nuovo razzismo e sul confronto tra i diversi modelli di integrazione, attraversati tutti, in qualche modo, da difficoltà e contraddizioni e che attendono nuove risposte all'altezza dei tempi.

Lorenzo Capitani
LUP - Reggio Emilia